



**Provincia Regionale di Agrigento
denominata Libero Consorzio Comunale
ai sensi della L.R. n.8/2014**

**RELAZIONE ANNUALE SULLE MISURE DI PREVENZIONE DEL P.T.P.C.
ANNO 2014**

L'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, prevede che il responsabile della Prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di questo Ente sono stati approvati con determinazione del commissario straordinario n 13 del 29/01/2014.

Il Piano individua quali referenti per l'attuazione e il monitoraggio del piano anticorruzione i Dirigenti dell'Ente e i responsabili delle P.O. di staff al Segretario Generale o agli Organi d'indirizzo politico, ciascuno in relazione alle proprie competenze (art. 18 P.T.P.C.).

I destinatari del Piano sono (Art. 26 P.T.P.C.) :

- a) Amministratori;
- b) Direttori/Dirigenti;
- c) Dipendenti;
- d) Concessionari o incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1 ter della L. 241/90
- e) Tutti i soggetti che collaborano con la Provincia in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali collaboratori a progetto, prestatori di lavoro occasionale etc.
- f) Quei soggetti che agiscono nell'interesse della Provincia in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali, nomine in organismi o accordi di altra natura quali, ad esempio, quelli di partenariato.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano applicazione possono essere classificati in:

- Direttive (tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione);
- sistema di controllo a campione sugli atti e sui procedimenti;
- monitoraggio dei tempi dei procedimenti;
- meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e /o ritardo;
- obblighi di trasparenza e pubblicità;
- misure di rotazione del personale;
- formazione del personale;
- codici comportamentali ed etici;
- carte dei servizi;
- assegnazione di specifici obiettivi per l'attuazione del Piano Anticorruzione;
- segnalazione di anomalia e irregolarità.

Per affrontare i rischi di corruzione nel P.T.P.C. sono previste:

- a) Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale (Art. 28)
- b) Misure di prevenzione comuni a tutti i settori (Art. 29)
- c) Misure organizzative specifiche per le attività ad alto rischio corruzione (Art. 30)

Il Piano prevede una specifica attività di monitoraggio della gestione dei rischi di corruzione.

A tal fine è stata istituita la P.O. "Controlli, Anticorruzione, Trasparenza e Contenzioso", che svolge, in supporto al Responsabile della Trasparenza (art. 15 P.T.P.C.):

- il controllo di primo livello sulla corretta applicazione del piano anticorruzione, complessivamente inteso, provvedendo a predisporre tempestivamente specifiche segnalazioni nei casi verificati di omessa, parziale, ritardata o irregolare applicazione. La mancata segnalazione costituisce attestazione dell'effettiva applicazione del piano anticorruzione complessivamente inteso da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, con conseguente responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare;
- il controllo di secondo livello dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, provvedendo a predisporre tempestivamente specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento. La mancata segnalazione costituisce attestazione dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, con conseguente responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare.

Dal controllo svolto dalla predetta P.O. sono state accertate, nel corso dell'anno e in particolare nel 1° semestre, varie difformità nell'applicazione del P.T.P.C. e del P.T.T.I..

I responsabili degli adempimenti sono stati prontamente sollecitati, per iscritto e verbalmente nei casi più lievi, a dare regolare applicazione a quanto di loro competenza.

Le irregolarità sono state sanate dai responsabili per la gran parte tempestivamente, in pochi casi con ritardo.

Di seguito si rappresentano gli interventi posti in essere in applicazione del Piano negli ambiti di maggior interesse per le politiche di prevenzione, rinviando all'allegato 01 per lo stato di attuazione delle misure organizzative specifiche per le attività ad alto rischio corruzione

Formazione in tema di corruzione

La formazione persegue i seguenti obiettivi:

- Conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi e misure) da parte dei soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- Creazione di una base omogenea minima di conoscenza, presupposto indispensabile per programmare la formazione del personale;
- Creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- Creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- Diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa;
- Evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma applicabile;
- Diffusione dei valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

L'attività formativa è stata svolta sia mediante la partecipazione a corsi organizzati da soggetti esterni, sia mediante la realizzazione di percorsi di formazione *in house*, tenuti da operatori interni all'Amministrazione. L'attività formativa interna è stata posta in essere attraverso l'organizzazione di incontri periodici con il personale interessato, l'emanazione di circolari e la distribuzione di materiale informativo.

Per quanto riguarda la formazione somministrata mediante corsi organizzati da soggetti esterni, è stato, anche, organizzato un corso di tre giornate per complessive ore 18, articolato in un corso di livello generico destinato a tutti i dipendenti e uno di livello specifico rivolto a dirigenti, responsabili delle P.O. di staff al Segretario Generale o agli Organi d'indirizzo politico, referenti e collaboratori per la prevenzione della corruzione.

Codice di comportamento e attività ispettiva

Con Determinazione del Commissario Straordinario n. 100/2013 è stato approvato il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, che, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, integra le previsioni del codice generale dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013).

Il servizio ispettivo nel giugno del corrente anno ha portato a termine n. 23 indagini avviate nel biennio 2012/2013. Non sono state accertate violazioni.

Sono in corso n. 23 indagini per verifiche attinenti il biennio 2014/2015.

Ad oggi, dall'attività di monitoraggio sullo stato di applicazione del codice di comportamento, non risultano comunicate violazioni dello stesso.

Nel 2013 sono stati avviati 10 procedimenti disciplinari di cui 6 conclusi nel medesimo anno (3 archiviati - 3 con applicazione di sanzioni) e 4 sospesi per procedimenti penali pendenti.

Due dei procedimenti avviati e sospesi nel 2013 sono stati conclusi nel 2014 con l'archiviazione degli stessi.

Nel 2014 sono stati avviati e sospesi per procedimenti penali pendenti due procedimenti disciplinari.

Incarichi dirigenziali e rotazione dipendenti

Con determinazione del Commissario Straordinario n. 100 del 3 luglio 2014 è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ente come definita nella precedente determinazione commissariale n. 3 del 25 giugno 2013 e sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali, in modo di procedere ad una parziale rotazione degli stessi compatibile con l'esigenza di assicurare il funzionamento dei servizi dell'Ente.

Nella citata determinazione del Commissario Straordinario n. 100 del 3 luglio 2014 è stato inoltre stabilito che il direttore del settore "Ambiente, territorio, politiche comunitarie, giardino botanico, infrastrutture stradali, servizi di progettazione e programmazione" doveva provvedere alla rotazione dei responsabili dei servizi "Viabilità centro-sud", "Viabilità est" e "Viabilità ovest", in applicazione e secondo quanto previsto dall'art. 32 del P.T.P.C. dell'Ente in ordine alla rotazione del personale delle aree a rischio corruzione.

Con disposizione dirigenziale n. 34 del 10 luglio 2014 il predetto dirigente ha dato corso alla rotazione dei responsabili dei predetti servizi, in modo tale che a ciascun capo servizio fosse attribuita la responsabilità di uffici diversi da quelli avuti in precedenza.

Con successiva disposizione n. 37 del 17 luglio 2014 del medesimo dirigente ai servizi di cui sopra sono stati "rassegnati" tutti i tecnici di categoria D e C, effettuando al contempo altre rotazioni di personale con riferimento particolare agli uffici progettazione, personale stradale, autorizzazioni e concessioni.

Con disposizione n. 11 del 31/03/2014 del dirigente del settore "Servizi Sociali, Contratti e Gare, Concessioni" è stata operata una parziale rotazione del personale addetto ai servizi in favore dei disabili per eliminare una situazione di conflitto d'interesse rilevata in applicazione dei controlli previsti dal P.T.P.C..

Con successiva disposizione n. 41 del 19/11/2014 del predetto dirigente è stata ridefinita l'organizzazione interna del settore.



Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

Le dichiarazioni sostitutive di insussistenza di cause di incompatibilità o inconferibilità degli incarichi sono state rese dal Commissario Straordinario, dai dirigenti e dalle P.O. di staff al Segretario/Direttore Generale e agli organi politici.

Tutte le dichiarazioni rese hanno contenuto negativo.

Forme di tutela offerte ai whistleblowers

L'art. 33 del P.T.P.C prevede la tutela del dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico, o al Responsabile per la prevenzione della corruzione, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio.

Le misure di tutela sono le seguenti:

- Divieto di licenziamento, di applicazione di sanzioni o misure discriminatorie per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia;
- La segnalazione può essere effettuata in forma aperta o riservata (identità del segnalante conosciuta solo da chi riceve la segnalazione).
- Le segnalazioni riservate o anonime sono inviate al Responsabile della Prevenzione.
- Le segnalazioni riservate devono essere portate a conoscenza del Responsabile della Prevenzione mediante procedure, anche informatiche, che assicurino l'anonimato in ogni contesto successivo alla segnalazione.
- La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. La denuncia non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte dei richiedenti.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, fatti salvi i casi in cui la conoscenza dell'identità del segnalante sia obbligatoria per legge.
- Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per avere effettuato una segnalazione di illecito ne dà notizia circostanziata al responsabile della prevenzione, può informare l'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali presenti nell'amministrazione e agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione in sede civile, amministrativa e penale.

Non risultano pervenute segnalazioni di condotte illecite.

Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Entro il termine fissato dal Piano (30/06/2014) è stata attivato l'indirizzo e-mail:

prevenzionecorruzione@provincia.agrigento.it

dedicato alle segnalazioni dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.

Al stato non è pervenuta nessuna segnalazione.

Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

Nel corso dell'anno 2014 sono state deferite al collegio arbitrale tre controversie.

Nella prima la nomina dell'arbitro di competenza di questo Ente è stata effettuata previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica (D.D. n. 1421 del 15/07/2014 – D.D. n. 1690 del 12/09/2014), dopo che un avviso volto a individuare un dirigente interno ha avuto esito negativo.

Nella seconda e nella terza per la nomina dell'arbitro di competenza di questo Ente è stato pubblicato un avviso per il conferimento dell'incarico a un dirigente interno. Due dirigenti hanno manifestato interesse alla nomina.

Rispetto dei termini dei procedimenti

I settori hanno effettuato il monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione dei provvedimenti, secondo quanto stabilito nell'art. 20 del P.T.P.C..

Dal monitoraggio sono emersi numerosi casi di superamento del termine, in molti casi giustificati con difficoltà organizzative.

Allo stato non sono state segnalati episodi di corruzione connessi al superamento del termine.

Agrigento, li 11/12/2014

Il responsabile dei controlli interni

Dott. Michele Giuffrida



Il Segretario/Direttore Generale

Dott. Giuseppe Vella



ALLEGATO 01
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016
 STATO DI ATTUAZIONE MISURE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' AD ALTO RISCHIO CORRUZIONE

Soggetto competente	ATTIVITA' PROCEDIMENTI	MISURE DI PREVENZIONE	
<p>Tutti i settori e Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli Organi d'indirizzo politico</p>	<p>Affidamento lavori, servizi, forniture</p>	<p>Rotazione dei soggetti istruttori; Redazione di bandi da parte di gruppi di lavoro e non di singoli dipendenti, ove possibile; Controlli a campione dei capitolati e bandi; Espressa indicazione dei protocolli di legalità quale causa di esclusione; Frazionamento dei responsabili degli endoprocedimenti; Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto; Divieto di frazionamento artificioso o innalzamento delle caratteristiche qualitative dell'oggetto della gara o di artificiosa costruzione di incompatibilità con Consip; Divieto di inserire nei bandi clausole dirette, in qualsiasi forma, ad individuare dati o riferimenti tecnici o altre modalità che possano comportare il riconoscimento o il condizionamento dei partecipanti alle gare o riferite a caratteristiche merceologiche possedute in via esclusiva. Prevedere nei bandi e negli avvisi, in applicazione dell'art. 53 - comma 16 bis - del D. Lgs. n. 162/2001, il divieto di contrarre con l'ente per i soggetti privati che abbiano conferito incarichi professionali o conclusi contratti di lavoro con dipendenti delle amministrazioni pubbliche non consentiti secondo la medesima norma. Prevedere nei bandi e negli avvisi che gli obblighi di condotta previsti nel codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente e in quello generale - D.P.R. n. 62/2013 - si estendono a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) di cui l'ente si avvale. Inserire nei bandi, negli avvisi e nei contratti apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici di cui sopra.</p>	<p>Dall'esame delle note di riscontro dei settori "Affari Generali, "solidarietà sociale" e "Ambiente, territorio, politiche comunitarie e attività negoziale" è emersa una sostanziale applicazione della misura.</p> <p>Si evidenzia che il settore "Ambiente, territorio, politiche comunitarie e attività negoziale", come si evince dalla nota prot. n. 18264 del 31/07/2014, inviata per email in pari data, ha dato piena e completa attuazione alle misure di prevenzione.</p> <p>Nella richiamata nota, come unica criticità, viene evidenziato che la rotazione dei soggetti istruttori è stata effettuata nei limiti consentiti dalla disponibilità di personale adeguato.</p> <p>Il settore "Ambiente, territorio, politiche comunitarie e attività negoziale" nella nota prot. n. 18267 del 31/07/2014 rappresenta che è stato effettuato il controllo a campione sui bandi e capitolati del settore, da cui è emersa una buona applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento alle disposizioni del P.T.P.C..</p>

ALLEGATO 01

<p>Tutti i settori e Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli organi d'indirizzo politico.</p>	<p>Gestione e vigilanza dei servizi appaltati con fondi di bilancio ed esterni</p>	<p>Distinzione tra il soggetto gestore e il soggetto controllante</p>	<p>Dall'esame delle note di riscontro dei settori turismo, affari generali, servizi sociali e, in particolare, dell'Area infrastrutture è emersa una sostanziale applicazione della misura.</p>
<p>Tutti i settori e Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli organi d'indirizzo politico</p>	<p>Transazione accordi bonari</p>	<p>Valutazione tecnica ed economica preventiva ad ogni procedimento; Rotazione del responsabile del procedimento, ove possibile; Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto.</p>	<p>Con determinazione del Commissario Straordinario n. 173 del 9/12/2014, nel rispetto delle misure indicate a fianco, sono stati fissati gli indirizzi cui deve attenersi il competente settore per definire, in via transattivi, una controversia con il Comune di Agrigento.</p>
<p>Tutti i settori e Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli organi d'indirizzo politico</p>	<p>Riscossioni in contanti di canoni, corrispettivi o altro</p>	<p>Divieto assoluto e previsione di pagamenti informatici o su c/c dedicati</p>	<p>la misura è stata applicata. Non risultano pagamenti effettuati in contanti, tranne alcuni di piccolo importo effettuati dall'economista.</p>
<p>Ambiente e Territorio - Politiche Comunitarie - Attività negoziale Ufficio Gare e Contratti</p>	<p>Espletamento gare lavori, servizi e forniture, controlli antimafia</p>	<p>Puntuale rispetto del Protocollo di Legalità. Esame della documentazione di gara effettuata da più funzionari, ferma restando la responsabilità della procedura in capo al Dirigente. Definire e applicare opportune modalità di custodia e conservazione dei plichi e dei documenti di gara.</p>	<p>Il settore competente, come si evince dalla nota prot. n. 18264 del 31/07/2014, inviata per e-mail in pari data, ha dato piena e completa attuazione alle misure di prevenzione.</p>
<p>Tutti i settori e Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli organi d'indirizzo politico.</p>	<p>Autorizzazioni, concessioni non costitutive, iscrizioni e comunque provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario.</p>	<p>Rotazione del personale che si occupa dell'istruttoria; Standardizzazione dei tempi e delle fasi delle procedure rese pubbliche sul sito; Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto; Attestazione nel corpo del provvedimento del responsabile del procedimento e del dirigente circa l'assenza di conflitto d'interesse ex art. 6 bis L. 241/90 come introdotto con L. 190/2012.</p>	<p>Dall'esame delle note di riscontro dei settori turismo, affari generali, e, in particolare, concessioni è emersa una sostanziale applicazione della misura.</p>

ALLEGATO 01

<p>Area "Patrimonio, Ambiente, Infrastrutture, Gare, Contratti e Concessioni, servizio di progettazione e Programmazione" Tutti i settori</p>	<p>Gestione cantieri Opere Pubbliche Interventi vari</p>	<p>Fare in modo, ove possibile, che il personale addetto alla vigilanza sia diverso da chi ha progettato ed espletato la gara. Redazione verbali scritti dei singoli controlli, verifica del personale e dei mezzi presenti in cantiere, confronti continui con i libri paga, etc.. Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto.</p>	<p>Dalla nota di riscontro del direttore dell'area si evidenzia una sostanziale applicazione della misura</p>
<p>Area "Patrimonio, Ambiente, Infrastrutture, Gare, Contratti e Concessioni, servizio di progettazione e Programmazione" Tutti i settori</p>	<p>Perizie suppletive</p>	<p>Divieto di procedere a perizie suppletive al di fuori dei casi tassativi previsti dalla legge. Relazione puntuale sulla sua imprevedibilità.</p>	<p>Dalla nota di riscontro del direttore dell'area si evidenzia una sostanziale applicazione della misura</p>
<p>Area "Patrimonio, Ambiente, Infrastrutture, Gare, Contratti e Concessioni, servizio di progettazione e Programmazione" Tutti i settori</p>	<p>Lavori di somma urgenza - Affidamenti diretti</p>	<p>Attestazione che la somma urgenza non conseguita ad inerzia e ritardi del responsabile; Utilizzazione dell'albo di fiducia per la scelta del contraente; Tenuta registro delle somme urgenze; Pubblicazione sul sito; Obbligo dell'attestazione e di verifica dell'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto dell'affidamento.</p>	<p>Il direttore dell'area nella nota di riscontro comunica che nel periodo di riferimento non sono stati effettuati lavori di somma urgenza.</p>
<p>Area "Patrimonio, Ambiente, Infrastrutture, Gare, Contratti e Concessioni, servizio di progettazione e Programmazione" Tutti i settori</p>	<p>Noli a freddo e a caldo di macchinari</p>	<p>Inserire clausole di controllo nei capitolati e verifica di perfetta rispondenza dei dati acquisiti quando si effettuano i controlli dei cantieri</p>	<p>Dalla nota di riscontro del direttore dell'area si evidenzia una sostanziale applicazione della misura</p>

ALLEGATO 01

<p>Area "Patrimonio, Ambiente, Infrastrutture, Gare, Contratti e Concessioni, servizio di progettazione e Programmazione" Tutti i settori</p>	<p>Attestazioni di congruità dell'appalto</p>	<p><u>Deve essere controfirmata dal Direttore d'Area.</u></p> 	<p>Con nota prot. n. 25155 del 31/10/2014, il Direttore dell'area tecnica ha dato applicazione alla misura.</p>
<p>Ambiente e Territorio – Politiche Comunitarie – Attività negoziale Ufficio Gare e Contratti</p>	<p>Procedure di assenso cessione rami di appalto</p>	<p>Tracciabilità delle procedure per le verifiche e i controlli preventivi. Registro con elenco delle ditte cedenti e cessionarie. Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto.</p>	<p>Dalla nota di riscontro del responsabile del gruppo contratti emerge la completa applicazione della misura</p>